

PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE METODOLOGIA DELLA RICERCA PEDAGOGICA
Anno Accademico 2020/2021

Terza esercitazione

Cara Paola,

grazie alla tua trascrizione della discussione in classe, parlandone con alcune mie colleghe, abbiamo provato a metterci in gioco cercando di analizzarla dal tuo punto di vista e da quello dei bambini.

Durante l'analisi abbiamo individuato sia interventi pro che contro il diritto alla parola.

Iniziamo col dirti che abbiamo notato che sei riuscita a creare un ambiente favorevole all'instaurarsi di tale diritto, nonostante la classe prima sia composta da bambini piccoli.

Partendo dal tuo primo intervento, ad esempio, tu dichiari il tuo "voler parlare" (diritto alla parola) affermando "vi voglio raccontare" e loro rimangono un momento disorientati da questo rivendicare il tuo diritto, come se fossero abituati ad avere loro la "prima parola" della giornata. E., infatti, ti blocca e ti ricorda che dovevate raccontare del loro fine settimana.

Rispetto a ciò aggiungerei anche la tua domanda "Insegnante: Esatto, come la tua. Ecco, si lamentavo di queste mascherine che hanno ricevuto. E sapete cosa hanno fatto?": in questo caso non è stata favorita una risposta completamente aperta da parte loro ("Bambini: No") perché forse troppo piccoli per formulare un pensiero astratto.

Tu poi, giustamente, ricordi loro che il diritto alla parola, comunque, si può esercitare anche in forma scritta dicendo: "già un po' lo avete raccontato nel vostro diario" (il loro fine settimana). Forse, anche in questo caso, probabilmente sono troppo piccoli per comprendere che esistono varie forme di espressione, che non per forza includono solo anche l'oralità.

Andando nello specifico abbiamo provato a categorizzare alcuni dei vostri interventi.

Per semplificare la lettura della nostra analisi abbiamo deciso di schematizzare quanto raccolto.

Iniziamo da te.

PRO DIRITTO ALLA PAROLA	CONTRO DIRITTO ALLA PAROLA	ESEMPI
	Categoria di domande che non lasciano margine di risposte alternative se non il "sì" e il "no"	- Insegnante: Bene, ma volete ascoltare prima la cosa che ho da raccontarvi Bambini: Sì - Insegnante: Esatto, come la tua. Ecco, si lamentavo di queste mascherine che hanno ricevuto. E sapete cosa hanno fatto? -Bambini: No
Categoria che favorisce gli interventi da parte dei bambini che (forse) non hanno richiesto di parlare.		-Insegnante. S.? -Insegnante: Al.? -Insegnante: M.?

<p>Categoria che dà la parola a chi lo ha richiesto (forse mano alzata) → ipotesi dedotta dalla punteggiatura (punto e non punto di domanda)</p>		<p>-Insegnante: A.</p>
<p>Categoria che accoglie le proposte fatte dai bambini e che favorisce la continuazione del dibattito e dei loro continui interventi</p>		<p>-Insegnante: Le hanno trasformate -Insegnante: Le hanno strappate. -Insegnante: Le avranno buttate</p>
<p>Categoria che accoglie e che indirizza il dibattito verso un obiettivo specifico (es. a chi hanno scritto la lettera)</p>		<p>-Insegnante: Torniamo però alle mascherine -Al. Quindi, avranno scritto una lettera.” -Insegnante: Hanno scritto alla maestra? O la hanno fatta con la maestra.</p>
<p>Categoria di domande che permettono la prosecuzione del discorso</p>		<p>-Insegnante: S., a chi l’avranno scritta questa lettera? -S.: L’avranno scritta a quelli che fanno le mascherine e le fanno quelle di questo tipo, del tipo che ci piace</p>
	<p>Continui interventi dell’insegnante che lasciano poco spazio di condivisione tra i compagni</p>	<p>-F.: Eh sì, hanno scritto a quelli che fanno le mascherine di farne di migliori Insegnante: Ah, ok. Altre idee su cosa hanno fatto questi bambini di seconda? -Al.: Forse hanno chiesto ai genitori, tipo l’hanno chiesto a mia mamma. Mia mamma ha un sacco di mascherine. -Insegnante: Ok, però conoscevano la tua mamma -Al.? Al: Mmm, sì. Insegnante: Può essere. F.? -F.: Magari lo hanno scritto ai genitori per avere altre mascherine Insegnante: Va bene, sentite una cosa. Ma voi sapete</p>

		che ogni scuola ha ricevuto delle mascherine?
--	--	---

Ora è il turno dei bambini.

PRO DIRITTO ALLA PAROLA	CONTRO DIRITTO ALLA PAROLA	ESEMPI
Formulazione di ipotesi (allenamento del pensiero critico)		- Fr.: Magari, magari cambiavano l'elastico - Fr.: Magari le appendevano su un cartellone dall'elastico - A.: Avranno strappato gli elastici
	Il bambino risponde anche se la maestra ha interpellato un altro compagno.	-Insegnante: Le usavano per fare dell'altro, F? -B.: Se le toglievano
Risposta del bambino perché interpellato dall'insegnante		-Insegnante: S., a chi l'avranno scritta questa lettera? -S.: L'avranno scritta a quelli che fanno le mascherine e le fanno quelle di questo tipo, del tipo che ci piace
Tutte le ipotesi vengono accolte dai compagni senza un giudizio negativo (un pensiero si collega ad un altro)		-L.: Quello che dà le notizie E.: Anche quello che si vede sui telegiornali

Ovviamente le nostre considerazioni sono state fatte sulla base della trascrizione che ci hai inviato e ciò, per quanto sia il più fedele alla realtà, per certi versi potrebbe rappresentare un limite (es. dalla trascrizione gli interventi dei bambini sono riportati uno dopo l'altro: i bambini che sono intervenuti hanno veramente rispettato il proprio turno o hanno parlato "uno sopra l'altro"?).

Queste dinamiche si analizzano con maggior correttezza solo dopo aver assistito direttamente alla discussione.

Ad ogni modo, dalla tua trascrizione si evince chiaramente il tuo obiettivo, la tua intenzionalità, a volte anche esplicitando chiaramente il voler garantire a tutti "la parola"; ti dirò di più, la cosa bella è leggere che si alternano domande a momenti di ascolto non giudicanti anche da parte dei bambini.

Mi piacerebbe tanto sapere come si è evoluta la discussione, anche perché la stessa lettera scritta dai bambini di seconda al Presidente Conte è un'espressione ben formalizzata del diritto alla parola, quindi ben centrata sul tuo obiettivo iniziale.

Ti ringraziamo di averci coinvolte nel lavoro che svolgi in classe e quindi di esserti anche messa in gioco.

Cordialmente,

Alessandra, Michela e Greta